

Greggi (\$/b)			
	28/02	Var. % 27/02	Var. % 2011
WTI (Futuri)	106,55	-1,85	+33,76
Brent (Futuri)	121,55	-2,11	+56,66
Paniere Opec	122,55	-0,89	+12,58
Paniere QE Italia	122,30	-0,71	+11,40

Fonte: QE su dati mercato

Costo termoelettrico (€/MWh)		
	Feb 12	Mar 12
ITEC	82,86	84,24
ITECccgt	91,27	93,71

Fonte: Ref-e

Cambio €//\$	
29/02	1 € = 1,3443 US \$ (Var. -0,0011)
28/02	1 € = 1,3454 US \$

Fonte: QE su dati Bce

Principali titoli energia (€)		
	29/02	28/02
Eni	17,310 ▼	17,370
Enel	3,012 ▼	3,030
Snam	3,634 ▲	3,618
Terna	2,828 ▲	2,822
Edison	0,860 ▲	0,850
A2A	0,755 ▼	0,754
Acea	5,275 ▼	5,290
Saras	1,053 ▼	1,070
Hera	1,127 ▲	1,119
Iren	0,721 ▼	0,725
Erg	8,150 ▼	8,155

Fonte: QE su dati Borsa Italiana

Borsa elettrica Italia			
Prezzi Ipxex (€/MWh)			
	F1	F2	F3
29/02	89,447	96,708	56,496
var. % sett.	+3,04	+11,18	-7,81
	Media	Più	Vuote
29/02	83,179	91,918	60,745
var. % sett.	+2,77	+5,41	-5,26
Domanda Sistema Italia			
Media oraria (MW)	37,581		
Massima (MW)	44,365		
Prezzo ora max (€/MWh)	125,514		
Ora max	18-19		

Fonte: elaborazione QE su dati GME

Borse europee 29/02 (€/MWh)		
	Base Load	Peak 8.00-20.00
Powernext (Fr)	51,71	57,42
Eex (De)	49,33	57,42
Ipxex	79,33	91,48

Fonte: QE su dati mercato

Gas (€/MWh)		
	28/02	Var. % 27/02
NetConnect (DE)	24,77	+0,98
GasPool (DE)	24,58	+0,70
Ttf (NL)	24,64	+2,50
Zeebrugge (BE)	23,80	-0,34
NordPool (NO)	24,64	+3,27

Fonte: QE su dati mercato

Emissions trading (€/ton)		
	28/02	Var. % 27/02
Ecx/Ice	8,94	-0,33
Eex	8,84	-0,05

Fonte: QE su dati mercato

NO A RICORSO ITALGAS
Gas Roma, la gara va
 La decisione del CdS
 ➔ articolo a pag. 11

L'INTERVENTO
FV, fallimenti e stop a garanzie
 di Giovanni Simoni*
 Con la drastica riduzione dei prezzi (ma anche dei costi) dei moduli, molti produttori di medie e piccole dimensioni stanno per chiudere o hanno già interrotto la produzione: possiamo dire che, ancora una volta, la Cina ha vinto. Ha vinto non solo per i prezzi competitivi, ma anche perché ha raggiunto (almeno per quel che riguarda i grandi produttori) qualità dei prodotti del tutto equivalenti
 ➔ segue a pag. 7

EMISSION TRADING
Set-aside spinge CO2
 EUA a 9,43 euro/ton
 ➔ G. Pizzuti* a pag. 4

Incentivi cogenerazione: Gse oppure Autorità?
 Due meccanismi di sostegno in parte sovrapposti. Rubrica a cura di Altran Italia
 ➔ articolo a pag. 6

Barra (Mse): "Il burden sharing non va toccato"
 "Rivedere IV conto energia? Il decreto lo prevede...". Fanelli: "Investire su batterie". Conti (Terna): "A.U. su distribuzione"
 ➔ Carlo Maciocco a pag. 5

PREZZI CARBURANTI
Eni adesso si riallinea
 Dati Usa: greggi disorientati
 ➔ articolo a pag. 3

UPSTREAM ITALIA
Una crisi continua
 Assomineraria vs Governo
 ➔ articolo a pag. 2

Le liberalizzazioni sono pronte per la fiducia
 Attesa per il maxi-emendamento (non si escludono possibili sorprese). Passera va a Bruxelles
 ➔ articolo a pag. 12

BENZINA E PRESIDENZIALI (PAG. 8)

LA PROPOSTA ENDESA
Tassa oil per le Fer
 I risultati del 2011
 ➔ articolo a pag. 9

FOTOVOLTAICO
Riassetto Mitsubishi
 First Solar in crisi
 ➔ articolo a pag. 8

AIEE

12th IAEE European Energy Conference

Energy challenge and environmental sustainability

Venezia, 9-12 Settembre, 2012

www.iaeeu2012.it

IAEE



dalla prima pagina

a quelli europei ed italiani.

Produttori di moduli e di celle sono stati messi in crisi dall'enorme crescita di produzione cinese che ha invaso i mercati europei che, per primi al mondo, erano partiti con sostegni al settore del tipo feed-in. Europa che, malgrado avesse il mercato a casa propria non è riuscita a trasformare il modulo fotovoltaico in una commodity.

I cinesi sì, facendo enormi investimenti, automatizzando le fabbriche, mantenendo costante la qualità dei prodotti, garantendosi con strutture organizzate e aggressive attività commerciali in tutti i paesi, lo sbocco sui mercati.

Quali le conseguenze? Intanto una crisi generalizzata di tutti i piccoli produttori di moduli con un brusco rientro nella realtà di un'industria che, al momento delle decisioni degli investimenti, si era un pò illusa di poter fare rapidi profitti. Ora ci troviamo a dover riassorbire (parzialmente in alcune attività a valle) risorse umane di qualità senza la possibilità di azzerare le perdite dei posti di lavoro.

Chi tenta ancora di evitare il peggio cerca, giustamente, nuovi sbocchi all'estero, (dove non sono arrivati ancora i prezzicommodity), altri cercano di vendere i macchinari (perfino le REC norvegese e americana hanno messo in vendita intere linee di produzione); altri cercheranno un parziale recupero nelle attività downstream (manutenzione) senza conoscere davvero cosa significativo; la gran parte dovrà cessare di produrre e chiudere i battenti.

Ma l'abbandono dal settore di una parte dei produttori, (con Solon anche quelli di primaria grandezza, Photowatt in Francia, Isofoton in Spagna, l'uscita dal settore di BP Solar, ecc) lascia soprattutto nell'incertezza tutti quelli che impiegano moduli con garanzia di funzionamento e di qualità di 20/25 anni! Sparisce il produttore, sparisce non solo la garanzia, ma anche la possibilità di sostituire moduli rotti o difettosi uguali a quelli originariamente installati.

Vengono coinvolti diversi soggetti: i costruttori (EPC) degli impianti, i proprietari degli stessi, gli istituti di credito che hanno finanziato gli impianti e, non ultimi, i manutentori che si sono assunti responsabilità prestazionali.

Il problema è certamente nuovo, anche se per gli impianti di grandi dimensioni alcune società di assicurazione iniziano a offrire coperture speciali contro il rischio di default del fabbricante dei moduli. Per il mercato, tuttavia, queste coperture assicurative sono molto parziali: si riferiscono infatti ad impianti nuovi e di grandi dimensioni.

Il problema delle garanzie dei moduli è

un problema complesso non ancora sufficientemente regolato né, tantomeno, esaminato a fondo.

Proviamo a fare un quadro, anche se necessariamente riassuntivo.

Ogni modulo è oggi garantito dal produttore sia per i difetti di fabbrica, sia per il mantenimento nel tempo delle prestazioni: cioè nel mantenere la possibilità di "convertire" con un certo rendimento l'energia raggianti in energia elettrica.

A questa garanzia si somma una "garanzia indiretta" che riguarda prevalentemente l'impianto nel suo insieme al momento della consegna e dell'allaccio alla rete elettrica e, in genere per i successivi due anni. Questa garanzia sull'impianto è fornita dal progettista e costruttore dello stesso (EPC) e, successivamente dal soggetto responsabile della manutenzione (O&M). In genere questa garanzia sulle prestazioni dell'impianto si riporta ai moduli quando le prestazioni iniziano a mostrare riduzioni ingiustificate che possono essere ricondotte al malfunzionamento in campo.

Vi sono quindi almeno tre soggetti diversi che direttamente o indirettamente "garantiscono" la bontà operativa e di fabbrica del componente principale di ogni impianto fotovoltaico: il produttore, l'EPC e l'operatore di O&M. Dall'altra parte vi sono i "garantiti": i proprietari degli impianti (quelli che hanno investito i propri capitali e, indirettamente, le banche che hanno concesso i crediti per la costruzione). E' in questo sistema che la "sparizione" dal mercato del fabbricante va esaminata.

Una prima conseguenza immediata è la perdita di garanzia sui difetti di fabbricazione e sul degrado delle prestazioni dei moduli del fabbricante uscito dal mercato. I proprietari, in primo luogo, e le banche subito dopo, si ritrovano senza l'interlocutore principale al quale chiedere l'eventuale risarcimento o sostituzione dei moduli non corrispondenti alle promesse e garanzie di vendita. Il naturale tentativo potrà essere quello di portare la responsabilità del malfunzionamento in capo all'EPC o all'O&M. E la questione si complica perché, a meno di chiari segni di difetti di fabbricazione, dimostrare la propria estraneità per gli ultimi della catena (EPC e O&M) non sarà facile. Non solo, ma potrà costare più della semplice sostituzione di qualche modulo.

Esiste infatti una "zona grigia" nella quale possono affondare i dubbi tra difetti di fabbricazione e rapido degrado e montaggio poco curato, strutture di sostegno leggermente deformate, scarsa manutenzione programmata, poca pulizia (celle parzialmente ombreggiate per sporcizia possono raggiungere elevate temperature) etc.

In altre parole, mancando vere e proprie



esperienze diffuse e casistiche consolidate, la perdita delle garanzie del fabbricante può riflettersi in un potenziale costo aggiuntivo non preventivato.

Al fine di valutare il "disvalore" che può riflettersi sui costi di gestione dell'impianto si deve partire dalle statistiche (pochi soggetti le hanno) sui moduli sostituiti all'anno e sui rispettivi motivi. Il numero oscilla molto: sono 5/10 moduli/anno per MW mediamente al 50% divisi tra difetti di fabbrica e malfunzionamenti dovuti a cattiva manutenzione o ad eventi accidentali dei quali non può essere addebitata alcuna responsabilità al fabbricante.

A conti fatti un ulteriore costo di gestione compreso tra i 1.000 ed i 2.000 euro/anno/MW.

Una soluzione per investitori e banche è quella di "trasferire" la garanzia che è venuta a mancare ad un O&M che includa questo costo nel prezzo delle proprie attività, mallevando interamente, dopo un'accurata presa in consegna dell'impianto, sia lo stesso proprietario, sia le banche finanziatrici.

Per ottenere questo risultato l'O&M deve essere riconosciuto dal sistema bancario ed essere in grado di fornire moduli sostitutivi grazie a rapporti con produttori flessibili disposti a produrre componenti ad hoc.

* Presidente e a.d. Kenergia srl

